

conservata, un grappolo. — N. 88 (Arnoaldi); qui il tralcio non doveva girare tutt'attorno; a destra, in basso, quasi indistinto, è un grappolo. — N. 158 (Certosa); qui le foglie si alternano ai grappoli nei due tralci che girano tutt'attorno e che nel basso hanno inizio da una foglia di edera, in alto si intrecciano nei viticci: vi è uno scalpellamento del tutto finito come nell'esemplare n. 63; le foglie hanno la indi-

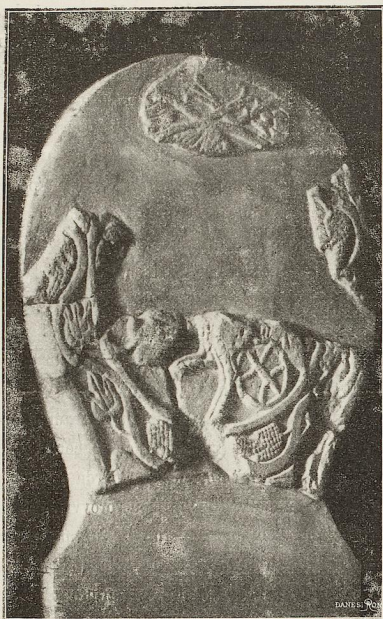


FIG. 18. — Stele n. 158.

cazione delle proprie venature; nei grappoli si scorgono i chicchi (fig. 18).

2) Tralcio di edera: N. 18 (Giardino). — N. 32 (Giardino). — N. 86 (Arnoaldi); le foglie sono piuttosto appuntite, ed il ramo è grosso. — N. 156, lato B (Battistini); pure qui le foglie sono appuntite e poste l'una sopra l'altra (fig. 70).

3) Ramo di alloro a foglie simmetricamente alternate: N. 28 (Giardino). — N. 36 (Giardino).

4) Ramo, forse di mirto:

a) a foglioline tondeggianti fitte e diretto verso l'alto: N. 78 (Arnoaldi).

b) a foglioline strette e lunghe, fissate simmetricamente in direzione orizzontale ai lati del ramo: N. 52 (Arnoaldi). — N. 63 (Arnoaldi) = fig. 50. — N. 117 (Arnoaldi).

5) Foglie di vite: N. 92 (Arnoaldi); le foglie sono poste l'una sopra l'altra.

6) Foglie di edera: N. 68 (Arnoaldi). — N. 100, lato A (Arnoaldi); appaiono poco distinte le due foglie poste in cima alla stele in inversa direzione. — N. 190 (Certosa), come nel n. 68.

Nei listelli divisorii delle zone si hanno invece, o doppie palmette obliquamente disposte e collegate da viticci ad *esse*, o foglie di edera accostate, o tralci di edera:

1) Doppie palmette oblique: N. 2 (A); n. 10 (A); nn. 33, 37, 160.

2) Foglie di edera accostate: N. 10 (B); n. 169 (A).

3) Tralcio di edera: N. 169 (A).

L'ornamentazione fitomorfa di queste stele, come ben si può arguire a prima vista, trova la sua corrispondenza nella decorazione vegetale dei vasi attici rinvenuti nelle necropoli felsinee e nei monumenti dell'Etruria centrale. Riassumendo, sono tralci di edera, di vite, di alloro, forse di mirto — foglie di edera, di vite — palmette oblique gli elementi di decorazione fitomorfa sullo spessore, sulle cornici, sui listelli delle nostre stele.

Il tralcio di edera compare già su monumenti relativamente arcaici come motivo ornamentale; infatti un ramo di edera forma la incorniciatura superiore della zona figurata nella tomba cornetana del Triclinio, ed anteriormente vediamo tali tralci di edera su monumenti ceramici; siano di esempio i tralci sulle spalle ed anche sotto il ventre di idrie ceretane (<sup>1</sup>), il tralcio sulle anse di anfora proveniente da Cervetri e di carattere attico-jonico (*Bull. d. Corr. Hellén.*, 1893, p. 439, fig. 4). Una colonna orvietana rastremantesi verso l'alto (<sup>2</sup>), esibisce tutt'attorno un tralcio di edera del tutto simile a quelli delle stele.

(<sup>1</sup>) Endt, *Beiträge zur jonischen Vasenmalerei* fig. 1-4. Pottier, *Vases antiques du Louvre*, E 698, E 699 (tav. 53), E 696; così l'anfora jonica, ivi, E 704 (tav. 53) e l'anfora « pontica » in Endt, op. cit., fig. 22.

(<sup>2</sup>) *Glyptothèque Ny-Carlsberg*, tav. 181 (V sec. a. C.); un cippo, adornato in alto di una consimile zona, è al Museo di Firenze (2<sup>a</sup> sala del 1° piano, n. 738).